

La pandemia come opportunità

Suggerimento di un'amica

L'anno scorso non avevo tregua: visite agli ammalati e ai gruppi, Esercizi spirituali, incontri vari in casa a Roma e fuori. Era un continuo correre sulle strade d'Italia per stare dietro ai numerosi appuntamenti. Con l'arrivo della pandemia e le relative restrizioni niente più corse, appuntamenti né visite purtroppo. Improvvisamente mi è come crollato il mondo addosso, sentivo di aver perso significato, perché non mi sentivo più utile né di svolgere il servizio richiesto nei confronti dell'Istituto.

E invece non è così, mi dice questa mia amica. Prova a considerare questo tempo in cui sei obbligato a stare a casa come un'opportunità, una grazia per la tua personale formazione, per migliorare la tua preghiera e arrivare con essa più in largo e in profondo di quando correvi su e giù per l'Italia. Devo ammettere che ha ragione la mia amica: mi fa pensare che non è corretto far consistere il mio servizio nel correre continuo ma che invece dovrebbe incentrarsi innanzitutto nell'affidare i membri isf al Signore nell'Eucaristia celebrata e adorata.

Oltretutto così ritorno a guardarmi dentro e a lasciare più spazio allo Spirito Santo che suggerisce intuizioni e spunti di prim'ordine. Ho compreso così che nulla viene a caso e che occorre riconoscere le novità e gli squarci di cambiamento che Dio disegna dentro il nostro quotidiano. In effetti non c'è nulla di più prezioso dell'essere in comunione attraverso la preghiera avendo cura di presentare al Signore chi soffre fisicamente o moralmente. Si è dilatato così il tempo di silenzio e contemplazione, il porre mano alla corona del Rosario e l'attenzione alla Parola di Dio di ogni giorno.

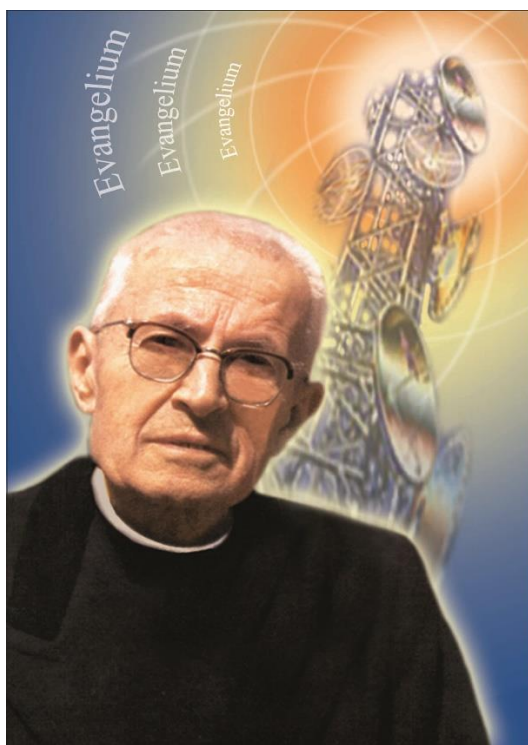


Non solo. Il non poter incontrarci di persona ha provocato una colluvie di collegamenti in Internet attraverso le varie piattaforme per dialogare, condividere ed anche pregare insieme. Ma soprattutto la pandemia ci ha spinti a cercarci maggiormente via telefono. Ecco il punto: restando a casa, avendo tempo non solo si può pregare di più, ma anche prenderci cura delle relazioni tornando ad interessarci di amici, parenti e conoscenti ormai distanti. Ben più delle piattaforme fa bene al cuore la telefonata perché dona alle persone fiducia e stima e a noi la gioia di prenderci cura.

Orbene, che ne dite di valorizzare questo tempo dovuto alle restrizioni per pandemia in vista della formazione personale che, a partire ad es. dalla lettura della nuova enciclica di Papa Francesco, consenta momenti di pausa, di ristoro nello spirito se non proprio momenti di preghiera e contemplazione? La proposta vale per tutti ovviamente, ma in particolare per le coppie che sono nel cammino di preparazione alla professione perpetua. Vi invito a non perdere questa opportunità e a non disperdere il tempo, dono di Dio.

Anno biblico 2020-2021

Il 26 novembre la Famiglia Paolina celebra la memoria del beato Fondatore, don Giacomo Alberione, nel giorno della sua scomparsa 49 anni fa (1971). E' l'occasione per riconoscere i benefici che tutti abbiamo ricevuto da questo nostro padre e ringraziare il Padre Celeste per avercelo dato insieme alla spiritualità paolina che ben qualifica il nostro cammino di santificazione e di apostolato.



Orbene, i nostri Superiori maggiori hanno indetto la celebrazione di un Anno biblico, ossia dedicato alla Parola di Dio, dal 26 novembre 2020 alla stessa data del 2021 con il tema: «**Perché la Parola del Signore corra**» (2Ts 3,1). Il comune obiettivo della proposta suona così: *“In cammino con la Chiesa, rinnovarci attraverso la familiarità, lo studio e la lettura orante delle Sacre Scritture, per vivere della Parola cosicché essa raggiunga tutti, specialmente le periferie esistenziali e del pensiero”*.

Si tratta quindi di un invito a recuperare la forza e profondità della Sacra Scrittura per nutrirci noi innanzitutto e diffondere

poi il profumo della Parola attorno a noi, in famiglia e in ogni ambiente abbiamo occasione di abitare. La scelta di iniziare e finire il 26 novembre sta a significare il particolare legame del beato Alberione con la Parola. Anch'egli può essere definito Uomo della Parola di Dio: uditore e apostolo instancabile e profetico. E questa rinnovata centralità della Parola di Dio, incarnata in Gesù Maestro Via, Verità e Vita, e Buon Pastore, ci preparerà a ricordare il 50° anniversario della sua morte nel 2021.

La nuova Bibbia

A metà ottobre l'ho trovata in libreria sul suo nuovo leggio che mi aspettava: era la nuova edizione della *Bibbia* edita dalla San Paolo che ha come sottotitolo *Scrutate le Scritture* per indicare che, secondo la tradizione rabbinica e patristica, essa contiene 380 note concepite come veri e propri percorsi tematici all'interno della Scrittura su altrettanti temi biblici.



Attraverso queste molteplici possibilità il lettore può costruire un'esperienza inedita e personalizzata, oltre a un metodo specifico di lettura del testo.

E' un progetto dal respiro internazionale e verrà pubblicata simultaneamente in cinque lingue: italiana, francese, polacca, portoghese e spagnola. È in programma anche l'edizione in lingua cinese.

Per saperne di più si può visitare il sito web unicalmundo.com.

Don Roberto